

Liceo Belval a Esch sur Alzette, Lussenburgo

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 4

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133473>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Liceo Belval a Esch sur Alzette, Lussemburgo

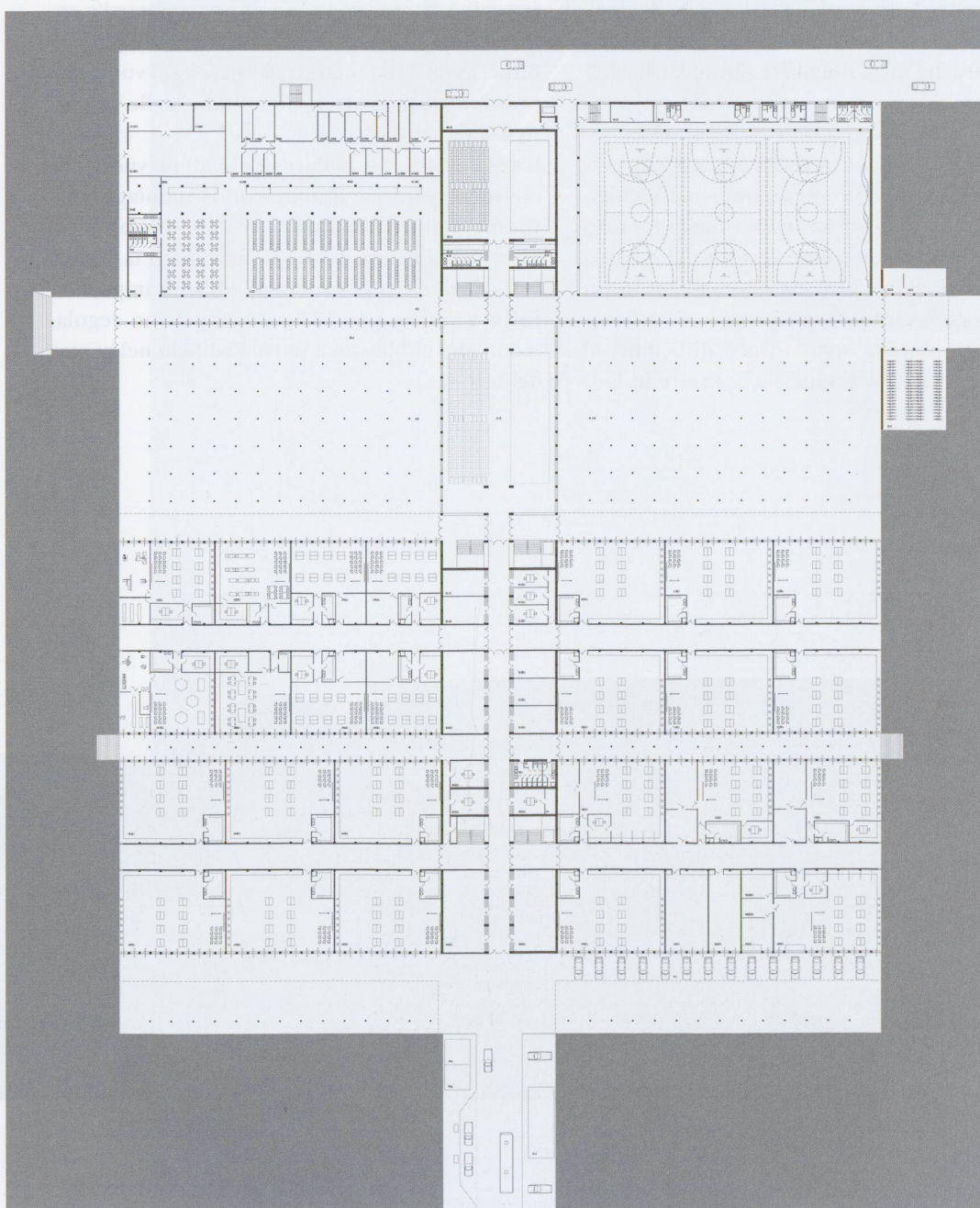
Architetti: Aurelio Galfetti, Yann Keromnès
Data: 2005

Una scuola in un parco

Il Parc Belval-Sud si inserisce in un paesaggio di colline coltivate dalle quali si distingue sia per la forma artificiale del riempimento che l'ha generato, sia per la sua vegetazione pioniera. La forma e la vegetazione parlano del carattere eccezionale di questo luogo nato dallo sconvolgimento della orografia naturale a seguito delle attività industriali (carbone e acciaio). Si tratta di mettere in evidenza queste caratteristiche, rendendo però abitabile un luogo inospitale.

La concezione spaziale secondo la quale la scuola è organizzata e inserita nel sito permette di trasformare fortemente il luogo senza compromettere le sue caratteristiche essenziali. Tutti i laboratori, spazi completamente diversi per funzione dagli spazi delle classi, sono stati interrati nel grande riempimento, garantendo però luce sia zenitale sia laterale e ventilazione naturale, e integrando la loro copertura nel paesaggio del parco selvaggio. L'edificio delle classi si staglia nel paesaggio e lo valorizza perché lo lascia intatto e attraverso il contrasto delle forme le precisa. Paradossalmente il progetto è tanto più territoriale quanto più si dissocia dal territorio stesso.





Sezioni e pianta livello ateliers